

SOMMARIO

<i>Pagina</i>	<i>Titolo</i>	<i>Autore</i>
1	Agenda del Presidente	Giuseppe Zambon
5-11	Ricordi di Piero Ragazzi	vari
11	6° Concorso letterario "Memorial Alfredo Borsato"	Redazione
12	L'angolo dei Soci	Redazione
15	Buono a sapersi....	Redazione

Redazione: **Alberto Bragaglia**, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci



PANATHLON
Club VENEZIA

**Ai nostri soci, ai loro famigliari, a tutti
gli amici che ci seguono, insomma a
tutti coloro che, come noi e con noi,
condividono il Panathon nella sua
essenza etica, culturale, sportiva e inclusiva
giunga l'augurio di un sereno 2024 carico di
tanta salute e tante soddisfazioni**



Agenda del Presidente



di Giuseppe Zambon

Ed eccoci ormai giunti alla fine dell'anno 2023. Vediamo, quindi, di ricordare le cose più significative di questo mese di dicembre che, purtroppo, si è aperto luttuosamente.

Martedì 12 – Colpito da una rara malattia degenerativa, il nostro Past-Past President Piero Ragazzi è mancato all'affetto dei suoi cari e di tutti gli amici e conoscenti che ne avevano apprezzate le indiscutibili doti di umanità, cordialità e signorilità, alle quali si accompagnavano quelle di dedizione al lavoro e alla promozione dello sport.

A ricordo di Piero, ci sono pervenuti messaggi di cordoglio da parte di tutti i soci e di amici anche esterni al nostro club. A pagina 5 e seguenti, ne riportiamo alcuni a testimonianza della stima e della riconoscenza nei suoi confronti. In tutti i messaggi, comunque, affiorava un sentimento di dolore profondo per la scomparsa di un uomo che molto ha dato alla Città di Venezia, soprattutto in ambito sportivo.

Piero ha lasciato un grande vuoto in noi e la sua dipartita ha trovato sgomenti molti dei soci del Club ai quali, per rispetto della privacy, erano state taciute le sue precarie condizioni fisiche.

Le esequie, che hanno avuto luogo in Murano, sua isola natale, hanno visto la partecipazione di autorità civili e dello sport cittadino, di moltissime altre persone e, fra queste, tanti, tanti soci convenuti per tributargli l'estremo saluto.

La compostezza della moglie Sabrina e dei figli Alessandro e Giovanni, che hanno dovuto arrendersi all'inesorabile male che aveva colpito Piero, ha dato un tocco di mesta serenità alla cerimonia funebre, non facendo trasparire il profondo dolore che li pervadeva.

Per chi fosse interessato, la famiglia ci ha pregato di segnalare le coordinate per effettuare una **donazione alla fondazione A. R. M. R.** (Aiuto per la Ricerca sulle Malattie Rare) - Codice Fiscale 02452340165 – scrivendo nell'oggetto “donazione liberale a nome di Piero Ragazzi”:

- Intesa San Paolo - C.C. Bancario n. 17946 - IBAN IT 20 W 03069 11166 10000 0017946

- UNICREDIT - C.C. n. 104442906 - IBAN IT 63 W 02008 11117 00010 4442906
- Cassa Rurale - BCC Treviglio - C.C. n. 360621 - IBAN IT 20 M 08899 11100 00000 0360621
- BCC MILANO - IBAN IT 36 G 08453 11103 000 000 244294.

Sabato 16 – A seguito di cortese invito dell'amico e socio Beppe Duca, Presidente della Compagnia della Vela, ho partecipato alla Festa degli Auguri organizzata presso il Centro Sportivo di Eccellenza nell'isola di San Giorgio.

Al mio tavolo, fra altri simpatici commensali, c'era pure il Questore di Venezia Gaetano Bonaccorso.



E' stato veramente bello trovarsi in questa grande famiglia festante, in una sala gremita di ben 185 persone tra soci, consorti, figli e amici. Quello che mi ha più colpito, però, è stata la presenza di tantissimi giovani a partire da bambini/e dai 7-8 anni in su, a ragazzini quindicenni e via, via in un progressivo crescendo fino ai velisti, e loro coetanei, che in questi ultimi due anni hanno veleggiato per il Panathlon Club Venezia. Un vivaio, quindi che, più che speranze, dà certezze per il futuro della solida Compagnia presieduta da Beppe Duca.

Ho colto, quindi, l'occasione per parlare con Alessandra Moretto Wiel e Giovanni Saccomani, due dei quattro nostri portacolori, per la formazione dell'equipaggio per la prossima

regata velica, abbinata a quella remiera delle Repubbliche Marinare che avrà svolgimento a Genova il 15 settembre 2024. Conseguentemente, la nostra regata velica si correrà in un giorno della settimana fra il 7 e il 15 settembre (anche per la contemporanea sfida di Coastal Rowing in calendario), ma molto probabilmente la data ottimale dovrebbe essere sabato 14. Con Giovanni Saccomani ho pure parlato per ipotizzare una soluzione accessibile all'ingresso di giovani sportivi nel Panathlon e lui ha subito ravvisato l'importanza del coinvolgimento dei giovani in un ambiente sportivo-culturale come il nostro.

Lunedì 18 – Il Delegato del Coni provinciale e Presidente del CUS Venezia Massimo Zanotto mi aveva invitato a presenziare, a Pecol di Zoldo, alla cerimonia d'inaugurazione della 1^a edizione degli European Universities Winter Championships 2023 organizzati dal CUS Venezia sotto l'egida dell'EUSA (European Universities Sport Association).



Purtroppo, per motivi oggettivi, non ho potuto presenziare. Massimo Zanotto, tramite l'addetto stampa, ci ha fatto pervenire, però, alcune note relative all'importante evento.

Hanno partecipato 47 Università in rappresentanza di 19 Paesi.



Agli interventi di Camillo De Pellegrin, Sindaco del Comune di Val di Zoldo, di Haris Pavletich, Vice Presidente EUSA e del professor Giorgio Stefano Bertinetti, delegato del Rettore dell'Università Ca' Foscari, è seguito, per concludere la Cerimonia, quello di Massimo Zanotto.



Il Presidente del CUS, a nome del Comitato Organizzatore, ha espresso particolare orgoglio di essere gli organizzatori locali dei primissimi Campionati Invernali Europei Universitari EUSA e ha augurato a tutti gli atleti partecipanti di raggiungere i migliori risultati.

Giovedì 21 – Come tradizione, la Festa degli Auguri ha avuto luogo nel salone della musica dell'Hotel Ca' Sagredo.

Della storica eleganza di questa sala abbiamo scritto più volte, ma quella sera aleggiava un clima particolare che la rendeva ancora più bella.

Era con noi presente Alessandro Ragazzi, il figlio maggiore dell'amato Piero, che ha gradito il nostro invito.



La serata si è aperta con un doveroso momento di raccoglimento rivolto a Piero Ragazzi e il silenzio, per un breve periodo, l'ha fatta da padrone. Tutti a testa bassa a ripensare a qualche situazione vissuta a fianco del nostro Past-Past-President.

Poi, il chiacchiericcio, permeato da una musica soft di sottofondo, da un tenore sommerso si è fatto sempre più normale e la serata è ripresa con la sobrietà tradizionale. Non c'erano altri ospiti del Club, per cui la Festa è stata vissuta proprio come un grande momento di aggregazione della famiglia panathletica veneziana.

Facevano bella mostra due tavoli ricolmi di regali, confezionati in maniera eccellente con una carta

lucida di un bel colore rosso acceso e un legaccio in nastro d'oro.



A parte i regali acquistati dal Club, fra cui alcuni a prezzo di favore, molti erano quelli offerti o procurati dai soci che, per riconoscenza, li citiamo tutti: Andrea Bedin, Pino Berton, Umberto Cenedese, Paolo Chiaruttini, Lorenzo Cortesi, Antonella Gierardini, Alessandro Ragazzi, Roberta Righetti, Giovanna Rizzo, Guido e Nicola Rizzo, Gianti Simoni, Diego Vecchiato, Bepi Zambon, Osvaldo Zucchetta.

Poi, alla fine della serata, tutti con il calice alzato per il brindisi accompagnato dal corale augurio ai presenti, agli assenti e a tutto il Panathlon di veder coronati i propri desideri.

La Festa è stata chiusa dal mio penultimo colpo di gong: l'ultimo lo darò in apertura dell'Assemblea elettiva che si terrà il 25 gennaio 2024.

Martedì 27 – A seguito di cortese invito da parte del Vice Sindaco e Assessore allo Sport Andrea Tomaello, trovandomi fuori Venezia, ho pregato Diego Vecchiato e Claudio Bonamano di sostituirmi, rappresentando il Club, in occasione della Cerimonia di Premiazione delle Società sportive che si sono distinte, nel 2023, per la partecipazione a competizioni regionali e nazionali. Nel corso della Cerimonia, tenutasi nella Sala del Consiglio comunale a Ca' Loredan, il Vice Sindaco Tomaello, nell'illustrare gli interventi di riqualificazione e realizzazione di nuove strutture sportive effettuati dall'Amministrazione comunale e quelli di prossima concretizzazione, ha pure ricordato le diverse iniziative di promozione dell'attività sportiva attuate con la collaborazione delle SSD del Comune di Venezia. Inoltre,

sottolineando l'importanza della pratica sportiva, sia amatoriale che agonistica, il Vice Sindaco Tomaello ha evidenziato l'importanza dell'azione svolta per la diffusione dello sport e dei valori fondativi da parte del Panathlon Club Venezia e di quello di Mestre, rappresentato nell'occasione dal Presidente Fabrizio Coniglio.



Domenica 31 - Al termine di questo 2023, ognuno, per proprio conto, è in grado di fare il bilancio del lavoro fatto assieme. È un bilancio che da individuale può essere trasformato in collettivo, diventando così patrimonio condiviso tra tutti, cui attingere per la personale crescita umana e sportiva. Se le considerazioni e i rispettivi convincimenti restano, però, nel chiuso delle individualità si perde un'importante occasione per sviluppare in tutti noi la capacità di analizzare globalmente l'efficacia del lavoro compiuto in gruppo. Auspicio, quindi, per il Panathlon Club Venezia, nel prossimo anno 2024, la realizzazione degli obiettivi che saprà porsi, grazie alla partecipazione di tutti.

Date importanti del mese di Gennaio:

Venerdì 12 – Quarantesimo compleanno del Panathlon Club di Mestre e trentaseiesimo compleanno del Panathlon Club del Garda.

Giovedì 18 – Data limite per la presentazione delle candidature alle cariche sociali del Club.

Giovedì 25 – ASSEMBLEA ELETTIVA – Vi invitiamo a essere tutti presenti per adempiere al diritto-dovere di ogni socio e per ritirare le nuove magliette sociali.



Piero Ragazzi, un panathleta promotore dello sport a 360°



di Giuseppe Zambon

Martedì 12 dicembre, dopo lunga sofferenza, Piero Ragazzi, socio del Panathlon Club Venezia da oltre un trentennio, è mancato all'affetto dei suoi cari, lasciando sgomenti tutti gli amici del sodalizio e tanti altri che aveva in ogni dove grazie al suo coinvolgente carattere. Molteplici sono state le testimonianze d'affetto e di stima pervenute in suo ricordo, non solo da parte degli amici del Club di Venezia, ma anche da presidenti e soci di altri Club che, in passato, hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarne le qualità umane.

Proverò qui a tracciare un sintetico profilo panathletico di questo grande uomo di sport.

Piero è entrato nel Panathlon nel febbraio 1992 e da subito si è messo in luce nel proporre idee innovative che dessero visibilità al sodalizio. Nel 2004 è entrato a far parte del Consiglio Direttivo distinguendosi per le sue doti di capace uomo di sport, propugnatore di idee innovative. Il suo è stato un continuo crescendo che lo porterà, nel 2010, alla Presidenza del Club. Appena eletto, in due semplici riunioni di inizio mandato, è scattata subito la sua più lungimirante idea: le Panathliadi! I "giochi-sport" riservati alle scuole medie veneziane che, nel giro di pochi anni, sono assunte al titolo di "metropolitane".

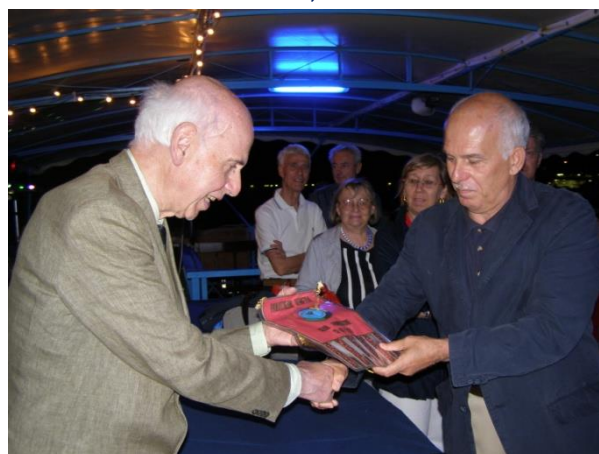


Il 26 maggio dello stesso anno è riuscito a organizzare la prima riunione per la definizione delle linee programmatiche e la costituzione della Commissione Osservatorio Pratica Sportiva la quale, nel giro di pochi anni, vedrà l'adesione di ben 32 Società veneziane.

Pianificate le Panathliadi in regolamento e location

e definita la data di effettuazione (9 ottobre), la mente attiva di Piero, con il sostegno di Luca Ginetto, già intravedeva la valenza di organizzare una giornata speciale, denominata Panathlon Day, in occasione della quale concentrare le premiazioni a campioni sportivi, a studenti-atleti meritevoli e riconoscimenti alle società sportive. La prima edizione si è svolta il 22 ottobre 2010.

Il 24 giugno 2011, in occasione di una gita in laguna, con cena a bordo di un moto-battello particolarmente attrezzato, Piero firmava un atto di gemellaggio con l'allora Presidente del Panathlon Club di Padova, Renato Zanovello.



Piero è stato anche il Presidente del Sessantennale del Club, evento che, nel novembre 2011, è stato coronato, per mano del Prefetto Aggiunto di Venezia Valerio Valenti, dal conferimento della Medaglia di Bronzo del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.



La medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano



Piero Ragazzi con Vittorio Adorni per il conferimento del 1° Venice Panathlon Sport Award

Egli è stato pure, per parecchi anni, Consigliere dell'Area 1 del Panathlon, preposto in quell'incarico proprio per tentare di "esportare" in altri Club i "suoi" particolari "giochi-sport".

Si è sempre dimostrato una persona pacata, corretta e riflessiva e dal carattere fermo. Classica era la frase che utilizzava quando doveva indugiare: "Ha da passa' 'a nuttata...", ma poi le cose pensate trovavano, in genere, realizzazione, tanto che elencarle tutte sarebbe veramente complicato. Alcune sue idee brillanti e significative non hanno potuto trovare realizzazione a causa di mere difficoltà oggettive. Lui, deciso e indomito, cercava di convincere tutti che le difficoltà erano superabili con la buona volontà o con un eventuale piccolo sacrificio. Ogni progetto sarebbe servito per dare visibilità al Panathlon e soddisfazione ai giovani sportivi.

Da imprenditore ha dedicato una vita al vetro artistico. Così ogni premio, ogni riconoscimento, ogni ricordo doveva essere realizzato in quella materia che solo il fuoco permette di plasmare, tanto che il suo commento per avvalorare le sue scelte era sempre: "...no' ghe xe gnente da dir ... el vero xe vero".

Di lui ci resta un'immagine indelebile: un sorriso pacato e due occhi azzurri, vivaci che negli ultimi tempi il male che lo minava andava lentamente spegnendo.

Proprio il 25 luglio, in occasione di una visita, ci siamo fatti una foto e, ripensandoci, sento ancora quel calore umano che Piero, con la sua semplicità e cordialità, sapeva dare.



Riposa in pace amico mio. Le tue idee saranno per tutti noi sempre fonti d'ispirazione.

E' mancato Piero Ragazzi il vulcanico già Presidente del Panathlon Venezia



di Luca Ginetto

Ciao Piero, quante cose abbiamo fatto assieme: al Panathlon Club Venezia, al Tennis Club Venezia con l'amico Paolo Minchillo.

Eri un vulcano di idee e progetti; tu sapevi volare con la mente e vedere avanti; io avevo l'arduo compito di metterti con i piedi per terra. Ma alla fine, insieme, abbiamo fatto tantissime cose per le quali, innanzitutto, ci siamo divertiti. Tu la mente ed io il braccio.

Le Panathliadi, tua intuizione sulla base della vincente formula delle Olimpiadi di Murano che come Presidente della Polisportiva Murano organizzavi ogni anno sulle orme del grande Sandrone Nason. Insieme abbiamo creato il Venice Panathlon Day, il Galà che ancora oggi ogni anno premia il meglio dello sport veneziano.



Tu, con la tua incredibile perseveranza, in occasione dei 60 anni del Panathlon Club Venezia sei riuscito a far ottenere al Club come riconoscimento la Medaglia di Bronzo del Presidente della Repubblica. Sei sempre stato un grande generoso, altruista,

appassionato dello sport praticato e guardato. La tua fortuna è stata avere a fianco a te una moglie straordinaria come Sabrina che ti ha assecondato, non senza qualche volta arrabbiarsi, per tutto il tempo che dedicavi a tutto ciò che facevi per gli altri e per lo sport.

Ho il grande rammarico di non esserti stato vicino in questi mesi di sofferenza, di non averti chiamato da quando mi sono trasferito a Perugia. La vita unisce le strade ma anche le divide. Quello che resta indelebile sono i bei ricordi; con te ne ho tantissimi!!!

Lo sport muranese e veneziano dovranno esserti riconoscenti per sempre. Resterai un esempio per tutti.

Mancherai a tanti, mancherai anche a me. Ma hai finito di soffrire.

Ciao “nonno”; così ti chiamavo gli ultimi anni perché i tuoi capelli erano sempre più bianchi e con l’età erano arrivati i primi acciacchi.

Ora pensa ad organizzare qualcosa anche lassù.

Ciao Piero.

RICORDO di PIERO RAGAZZI



di Maurizio Monego

Ho conosciuto Piero negli Anni Novanta, dopo la sua associazione al Panathlon Club Venezia (1992). Negli anni imparai a comprendere le sue doti di organizzatore. Come atleta, dirigente sportivo e come imprenditore era strettamente legato a Murano. Era stato a fianco di Sandro Nason, fin dal 1975 quando da responsabile del “centrominibasketmurano” andò a proporgli di organizzare un trofeo per bambini provenienti da varie città, da disputarsi a Natale.

Fra i tanti incarichi che ricoprì nella Polisportiva sempre animato dalla sua passione istintiva e dall’entusiasmo trasmessogli da Sandrone, trovo in una pubblicazione della Polisportiva Murano del 1999 - lui presidente - la testimonianza della partecipazione del Gruppo Remiero alle celebrazioni dei 700 anni dell’insediamento della

Famiglia Ranieri nel Principato di Monaco, con tanto di gondola personalizzata e 10 maschere, che Piero realizzò in risposta all’invito del Principe Alberto.

L’esperienza e lo spirito d’iniziativa maturati nella Polisportiva Murano, di cui fu presidente dal 1997, fecero di lui uno dei panathleti che, nel tempo, si sarebbero rivelati promotori di service importanti. Eletto alla presidenza del Panathlon Venezia nel 2010, tradusse l’idea originaria delle Mini Olimpiadi di Murano nell’organizzare la prima di una serie, che ancora continua, delle Panathliadi nell’isola di San Servolo. Una proposta che ha fatto sì che siano le scuole a venire al Panathlon e non solo il viceversa.



Montecarlo, Principato di Monaco, giugno 1997 – Piero Ragazzi accanto alla gondola che trasporta il Principe Alberto. A poppa il campione del remo Bepi Schiavon.

Nei primi due anni – come ricordò per la ricorrenza dei 60 anni del Club – i service sono stati molteplici e importanti, nella tradizione del Club e promuovendo nuove forme. Per la Fondazione Domenico Chiesa, la mostra e la premiazione del Concorso Internazionale di Arte Grafica; con l'istituzione dell'Osservatorio della Pratica Sportiva, per diffondere la “Dichiarazione del Panathlon International sull’etica nello sport giovanile (Carta di Gand)”, una ventina di società sportive del territorio hanno sottoscritto la “Dichiarazione dei diritti del ragazzo nello sport” e quella del Fair Play; il Premio Studente-Atleta ha

cambiato veste per premiare 4 categorie di studenti eccellenti nel combinato di studio e risultati sportivi; il Panathlon Day; gli incontri con studenti di numerose scuole, per far conoscere il Panathlon e diffonderne i valori; il rafforzamento dei rapporti con le Amministrazioni di Comune, Provincia, Regione; l'accresciuta visibilità del Club accanto alle 4 Repubbliche Marinare, rilanciata nel 2023 dalle iniziative di Beppe Zambon; la collaborazione data all'organizzazione della Vogalonga; per non parlare dei premi distribuiti in manifestazioni di prestigio, come il Trofeo Rizzotti, il Gran Galà di pattinaggio artistico del Lido, i tornei del Tennis Club Venezia e delle numerose presenze accanto alle società sportive.



Venezia, Isola di San Servolo, 9 ottobre 2010 – L'inaugurazione della prima edizione delle Panathliadi.

Con Piero scompare un alfiere del Panathlon e dei suoi valori, un seminatore di cui continuano i frutti, una persona amabile, un amico. Ci mancherà. Rip Piero.

PIERO RAGAZZI, UN INSTANCABILE SPORTIVO



di Andrea Tomaello

Ci ha lasciati Piero Ragazzi, una colonna portante della comunità veneziana. Un grande esempio di forza e passione dimostrate con il suo instancabile impegno professionale e civico.

Ciao Piero e grazie. Ti ricorderemo anche e soprattutto per la tua invenzione più bella: le Panathliadi, che anno dopo anno uniscono e divertono centinaia di giovani nello spirito dello sport.



“DIGHE CHE TE MANDA PIERO”



di Massimo Rosa

“Dighe che te manda Piero”, queste furono le ultime parole che mi disse Piero Ragazzi al telefono suggerendomi un ristorante del Lido.

L’avevo conosciuto quando ero Governatore dell’Area1, e l’impressione da subito era stata quella di una persona schietta e dinamica: un personaggio frizzante quanto uno schietto buon Prosecco.

Della sua presidenza mi sono rimaste impresse le prime Panathliadi all’isola di San Servolo, una festa dello sport giovanile, che mi auguro proseguano nel suo nome. Di quel giorno apprezzai il riguardo che mi riservò per raggiungere l’isola, facendomi trasportare da un motoscafo. Un pensiero da gran signore non facilmente riscontrabile di questi tempi.

La notizia della sua scomparsa, letta ieri sera su FaceBook nelle belle parole di Luca Ginetto, è stata come un pugno allo stomaco che ti lascia KO.

Con lui se n’è andato un panathleta d’indubbio valore.

Alla Famiglia va tutto il cordoglio mio e quello di Panathlon Planet.

Ciao Piero.



QUASI 50 ANNI VISSUTI CON I MEDESIMI IDEALI



di Marco Agostini

Piero era un amico da quasi cinquant’anni: io arbitro, lui dirigente della pallacanestro Murano. E poi ci siamo frequentati tutta la vita. Le Panathliadi sono nate sulla base della sua esperienza nella polisportiva Murano con il grande presidente Sandro Nason.

Mi ricordo un Natale dell’atleta in fornace con il “bisato” cotto sulla pietra refrattaria del forno del

vetro e Piero era l’anfitrione della festa.

Oggi è mancato a pochi giorni dal Natale e sono sicuro che stia organizzando una grande festa per tutti gli sportivi del cielo.

Amico mio, che la terra ti sia lieve.

IN RICORDO DI PIERO RAGAZZI

Cari amici panathleti,

è con grande dolore che ho appreso la tristissima notizia della scomparsa di Piero Ragazzi.

Con lui ho condiviso negli anni tante positive esperienze panathletiche, fra le quali cito il gemellaggio tra il Panathlon Venezia ed il nostro di Padova, in un bellissimo Incontro-minicrociera,



di Renato Zanovello

avvenuto a Venezia, alla presenza di oltre 200 sportivi delle due Città.

Nel condividere appieno le significative espressioni di Luca Ginetto, apparse su Panathlon

Planet ed interpretando anche il pensiero di tutto il Panathlon Padova, spiritualmente vicino, invio a tutti gli amici veneziani le più sincere, affettuose condoglianze, sicuro che il Panathlon lagunare continuerà a prosperare nel solco tracciato anche dall'indimenticabile e vulcanico Piero.

Un caloroso abbraccio.



LE DUE FACCE DI UNA STESSA MEDAGLIA

Lunedì 11 dicembre ore 12.30

Sto transitando in macchina in Piazzale Santa Maria Elisabetta, direzione Malamocco. Mi fermo in prossimità delle strisce pedonali, rispettando l'attraversamento dei pedoni scesi dal motoscafo. Staziono a fianco dell'autobus fermo presso il terminal; la sua dimensione mi impedisce di vedere se tutti hanno attraversato.

Ritengo che siano passati tutti e lentamente riparto. Da dietro l'autobus sbuca un giovane con cuffie e telefono in mano, freno e mi trovo con il muso dell'auto sulle strisce.

Lui si ferma un attimo e poi procede lungo l'attraversamento investendomi a voce alta di insulti di ogni genere.

Mi fermo guardandolo basito. Lui, terminato l'attraversamento si gira guardandomi e, allontanandosi, continua la sequenza spropositata di insulti.

È un giovane ventenne, all'apparenza studente e sportivo, riparto con l'intenzione di fermarlo e chiedergli chiarimenti per quelle parole a dir poco fuori luogo.

Parcheggio la macchina e lo intercetto presso il parcheggio delle biciclette di fronte al Belvedere. Inforca la bicicletta e parte. Poco dopo lo blocco, invitandolo a fermarsi. Metto le mani sul manubrio, chiedendogli se fosse quello il modo di rivolgersi?

Smonta dalla bicicletta e con piglio aggressivo mi raggiunge spintonandomi a piene mani e continuando ad offendere.



di Antonio Camali

Lo incalzo chiedendogli se sia impazzito!!!

Resto senza parole, torna verso la bicicletta che inforca e allontanandosi mi affibbia una imprecazione senza pari: "Va in c... ti e quea p..... de to mare"!

Giuro mi si è annebbiata la vista.

Monto in macchina deciso a seguirlo, nel frattempo chiamo i Carabinieri.

Mentre lo seguo, il centralinista mi risponde e gli spiego sommariamente l'accaduto e questi m'incalza chiedendomi maggiori dettagli; capisco che non ha senso proseguire la conversazione, lo saluto e lo ringrazio augurandogli buon lavoro.

Seguo il ragazzo fino a quella che presumibilmente era casa sua.

Entra, ci guardiamo e finisce là.

Resto interdetto senza trovare spiegazioni a quel comportamento.

Due giorni dopo condivido con un caro amico l'episodio, avendone scientemente evitato di parlarne a casa e con altri.

Lui, a sua volta, mi racconta di un episodio simile che lo aveva coinvolto pochi mesi prima.

Sabato 16 Dicembre ore 10.00

Parto dal Lido direzione Murano.

Presso il terminal di S.M.E., m'imbatto in molte persone che sicuramente, come me, stanno andando a dare l'estremo saluto al caro amico Piero Ragazzi, mancato pochi giorni prima.

Il motoscafo è strapieno. Tra i passeggeri individuo una coppia che conosco di vista: lui sembra essere un collega dell'amico a cui avevo raccontato l'episodio, e sono accompagnati da un ragazzo che tiene tra le mani un mazzo di fiori (crisantemi).

Riconosco in lui il giovane furibondo, che sicuramente è il figlio della coppia.

Noto proprio una somiglianza incredibile con quella che dovrebbe essere sua madre, che, peraltro, conosco di vista.

Scendiamo tutti a Murano, sono quasi certo che sia lui, anche se ha fatto finta di non conoscermi.

Nell'incertezza chiamo il mio amico, chiedendogli se il suo collega vive in via; mi conferma di sì, e che suo figlio è un bravo ragazzo impegnato

nello Sport. Lo ringrazio e lo saluto.

È proprio lui.

Entrando nella grande chiesa colma all'inverosimile, mi mescolo tra i tanti amici di Piero.

Il rito giunge alla consacrazione dell'Eucarestia.

Si forma rapidamente una fila in attesa della Comunione. E fra le persone riconosco il giovane ragazzo che lentamente si sta avvicinando all'altare.

Prima scettico, poi contento, rifletto e realizzo che Piero, da vero uomo di Sport, lo ha condotto per mano verso il dono per eccellenza!

Grazie Piero per avermi dato la possibilità di vedere l'altra faccia della medaglia.

6° Concorso letterario "Memorial Alfredo Borsato"

Proseguiamo con la pubblicazione dei temi che hanno partecipato al 6° Concorso Letterario e che sono stati classificati ai primi tre posti.

Eccoci, quindi, con Irene Ferro, dell'I.C. "Romolo Onor" di San Donà di Piave, che è stata classificata al 2° posto. Pure a lei la Famiglia Borsato ha assegnato una borsa di studio.

2^ Classificata

IRENE FERRO – 3^ E - IC "Romolo Onor" – San Donà di Piave



TEMA 1 - Lo sport è attività agonistica da professionisti, competizione da dilettanti, gioco e divertimento per i ragazzi, ricerca di bellezza fisica e muscoli. Quale di queste funzioni ritieni prevalente nella società di oggi, quale per i giovani e quale per te?

L'antagonista

Durante quest'anno ho avuto molte occasioni per mettermi alla prova cimentandomi in gare a cui non avrei mai pensato di arrivare. Eppure eccomi qui, a raccontare cosa sia per me lo sport. Perché sì, lo sport è quello dei grandi campioni della TV, quello delle Olimpiadi, dei Mondiali e dei record, ma è anche quel bambino che in spogliatoio si allaccia con dita tremanti le scarpe poco prima di scendere in campo per la sua prima partita, quella ragazza che dopo essersi rotta una caviglia si prepara ad una nuova corsa, la forza nei remi preparata tante volte prima del segnale d'inizio della regata. È impegno, fatica, dedizione. È un percorso fatto di tanti sacrifici, piccoli o grandi che siano, è voglia di mettersi in gioco. È coraggio di provare ad andare oltre, per vedere fino a dove si può arrivare dando il massimo in una continua sfida contro se stessi, i grandi avversari con cui confrontarsi per poi alla fine stringersi la mano e congratularsi, sorpresi di aver trovato qualcosa di inaspettato. Sorpresi di aver vinto o di aver perso.

Perché sì, è vero: nello sport contano i risultati.

Chi, dopo aver letto questa frase, non si troverebbe subito in disaccordo? Eppure non c'è nulla di più vero: nello sport, come nella vita, contano i risultati.

Unico, piccolo, invisibile, microscopico particolare: 11

è ognuno di noi a decidere quali sono i risultati che contano.

Lo so, potrà sembrare strano, ma per me conta molto di più ricevere un abbraccio, piuttosto che stabilire mille record. Essermi goduta fino in fondo la gara ed essere soddisfatta del mio risultato anziché avere un fisico invidiabile. Poter contare su un amico vero che su mille fans. Un sorriso splende molto più che una medaglia. Un abbraccio scalda molto più di una tesa. E superare un limite è molto più difficile di superare un avversario.

Perché, inutile dirlo, l'avversario più tenace e forte contro cui ci batteremo per tutta la vita saremo sempre e comunque noi stessi, con le nostre abilità e i nostri difetti. Una partita durissima, in cui per uscirne vittoriosi bisogna avere il coraggio di giocare fino in fondo sfruttando i pregi e non nascondendo le difficoltà. Una lotta senza fine, che piano piano trasformerà l'antagonista in alleato capace tanto di capire e sostenere nei momenti difficili quanto di rendere ogni passo avanti una vittoria e far gustare la vita fino in fondo. Perché ridere attorno ad un fuoco con

qualcuno dopo aver camminato per tutto il giorno in attesa di coricarsi su una scomodissima stuoia dentro un sacco a pelo, inseguirsi sott'acqua senza quasi avere più fiato, stendersi ansimando a guardare le stelle dopo una corsa sfrenata, curare le vesciche sulle mani causate dal troppo allenamento ... tutto ha un sapore diverso se accanto a noi "l'antagonista" è soddisfatto del tempo speso. Se alla fine le ore impiegate a prepararsi per la gara hanno avuto un senso. Se ripensando alla fatica e ai sacrifici fatti, la parte critica che è in noi e che ci spinge ad analizzare con onestà ciò che facciamo si rende conto che ne è valsa la pena. Se sapere che c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare e migliorare non ci ostacola, anzi, ci incoraggia a spingerci oltre. Se ci rendiamo conto che nulla, ma davvero nulla, varrà mai quanto la soddisfazione e l'onore di sapere di essersi spesi fino in fondo e di essere arrivati lì dove nessun altro prima di noi era riuscito ad arrivare: lì, in quel punto preciso, che non è niente di più di una vittoria e niente di meno di un trampolino di lancio.

L'angolo dei Soci

Ci eravamo dimenticati di lei ...

Come scritto nel precedente numero del nostro Notiziario, lunedì 27 novembre, presso la sede del C.O.N.I. Provinciale di Venezia, si è svolta la cerimonia per la consegna delle Benemerenze C.O.N.I. per gli atleti e i dirigenti di tutte le discipline che si sono particolarmente distinti nell'anno 2021.

Oltre a Maria Balanos, moglie del nostro socio Andrea Bedin, e a Stefano Morosinato, figlio del nostro Pigi Borella, ai quali sono state conferite rispettivamente la stella di bronzo al merito sportivo e la medaglia di bronzo al valore atletico, ci siamo dimenticati di citare Mary-Jane, la moglie di Luigi Caporal, alla quale è stata analogamente consegnata la medaglia di Bronzo al Valore atletico per la ennesima vittoria ottenuta ai Campionati Italiani assoluti di Voga in piedi (VIP 7,50) svoltisi nel porto canale di Cremona nel 2021. Ha ritirato

per lei la medaglia proprio Luigi, che vediamo nella foto tra Luigina Davanzo, compagna di squadra di Mary-Jane, e l'Assessore allo Sport Andrea Tomaello.

Ovviamente, queste notizie ci danno piena soddisfazione poiché attestano che, nelle case dei nostri soci, tutta la famiglia brilla di una propria diffusa luce sportiva.





Mary Jane Caporal è la fondatrice di “Row Venice”, un’associazione con la quale fa conoscere la voga alla veneta e educa i turisti stranieri ai ritmi lenti di una città d’acqua. Viene dall’Inghilterra, cresciuta in Australia, è una vogatrice da quando arrivò a Venezia oltre vent’anni fa, seguendo l’uomo che poi divenne suo marito. Ha una formazione economica e ha lavorato in borsa. Quando arrivò in laguna pensava di fermarsi qualche anno, il tempo di fare un figlio e tornare in una città “vera”. Ma un giorno entra alla Canottieri Bucintoro e fu vera passione per la voga in piedi alla veneta. Una passione che diventa stile di vita e poi un’attività che ora fa lavorare venti donne. Sono straniere che amano la città, ma non mancano nemmeno veneziane esperte regatanti. Jane è stata la prima straniera a partecipare alla Regata Storica. Vince spesso le regate secondarie a cui partecipa e la scelta di gareggiare è stata presa perché “doveva essere ancora più credibile quando insegnava”. Ha iniziato a dare lezioni con un sàndolo s’ciopon acquistato da Arrigo Cipriani. Barca che il titolare dell’Harry’s Bar aveva fatto costruire per il figlio Giovanni. Ben presto lo s’ciopon non basta più e Jane si fa costruire una rara ed elegante batela a coda di gambero, perfetta per ospitare fino a quattro persone. Ricorda: «Quando ho iniziato, in molti delle remiere mi dicevano che sbagliavo a insegnare la voga ai turisti, in quanto doveva rimanere una questione veneziana. E io rispondevo che invece questo era positivo perché si allargava il movimento e quindi c’era più lavoro per chi costruiva remi, barche e forcole». Di sicuro il movimento della voga è cresciuto: molti più turisti

chiedono di conoscere la città dalla barca e vogando. Jane continua a seminare questa cultura slow. Row Venice è un’associazione senza scopo di lucro. Tolate le spese, quanto resta viene dato a favore delle iniziative destinate alle donne che partecipano alle regate.

(Profilo tratto dalla pagina Facebook di Venetians, di Carlo Mion)

Un socio impegnato nello sport e nella promozione dello sport

Guido Rizzo non è un socio che possa passare inosservato considerando la sua dedizione allo sport attivo e alla promozione sportiva rivolta ai ragazzi, principalmente in ambito scolastico.

Sfrugugliando in internet, di lui abbiamo ritrovato un sintetico elenco di manifestazioni cui ha partecipato nel 2023, che ne danno un quadro di persona poliedrica su vari fronti.

Nell’incipit del suo piccolo editoriale, Guido Rizzo scriveva: “Un anno vissuto tranquillamente” ma io mi permetto di chiosare: non mi sembra proprio!

Come atleta, lo abbiamo visto partecipe a:

- 2 gare di sci (un gigante e uno speciale)
- 8 triathlon (2 mezzi ironman, 2 olimpici, 4 sprint), e con questi 8, fanno 92 partecipazioni!
- 5 corse (2 da 10km e 3 trail)
- 2 swimrun
- 1 duathlon
- 1 gara ciclismo (cronocoppie Uc Lido).

Come organizzatore, poi, lo abbiamo trovato impegnato in:

- 6 corse (Befana, Certosa, Sant’Erasmo, QNR, Peocio, Babbi Natale)
- 2 gare nuoto (Venice open water, swimrun Venezia)
- 1 Acquathlon giovanile in 3 tappe

E non dobbiamo dimenticare gli interventi svolti presso la scuola media del Lido per insegnare ai ragazzi ad andare consapevolmente in bicicletta o, meglio, come comportarsi lungo la strada.

Guido concludeva con “PROMETTO CHE IL PROSSIMO ANNO FARO' DI PIU'...” ma a me sembra già tanto.

Grazie Guido, siamo orgogliosi di averti come socio!



Chi è nella vita di tutti i giorni Guido Rizzo?

Ci aiuta un pregevole articolo apparso online nel sito de “La Nuova Venezia” il 5 luglio 2020 che qui riportiamo.

“Nicola e Guido Rizzo rappresentano la quarta generazione di panettieri in centro storico con questo cognome. Famiglia storica quella dei panettieri Rizzo. Tracce della loro presenza in centro storico si trovano già alla fine 1800, ma forse le radici vanno cercate ancora più lontano. Ma dire Rizzo a Venezia vuol dire pane. L’era moderna dei forni e dei negozi che ora gestiscono Guido e Nicola, con la partecipazione della sorella Michela, risale alla fine degli anni Cinquanta. Il padre degli attuali titolari insieme ai fratelli rientra dall’Argentina dove avevano seguito i genitori, partiti in cerca di fortuna, poco dopo la fine della seconda guerra mondiale. A Buenos Aires avevano aperto un’attività dove producevano pizza e gelati. Ritornati a Venezia i fratelli Rizzo aprono varie panetterie, alcune anche in terraferma. Ora sono rimasti solo Guido, Nicola e Michela a continuare la tradizione. In particolare i due fratelli maschi si occupano direttamente dei forni e dei negozi. A fine del 2019 i Rizzo hanno riaperto lo storico negozio di rio Terà San Leonardo. Qui avviene la produzione completa dei forni Rizzo che quotidianamente lavorano cinque quintali di farine varie per produrre cinquanta tipi di pane diversi che, oltre a vendere al dettaglio nei negozi, forniscono a ristoranti e alberghi. A farla da padrone sono sempre le rosette veneziane. La produzione è garantita da quattro fornai e da quattro pasticceri in quanto i Rizzo hanno pure una linea di prodotti dolci. Continuando nell’impegno a favore della città del padre, i fratelli Rizzo hanno fatto sistemare delle vere da pozzo che avevano bisogno di restauro. Sono vere da pozzo che si trovano in luoghi cari al loro padre e agli zii.”

E noi aggiungiamo che a loro si devono anche i panettoni e focacce offerti alla Festa degli auguri.

Buono a sapersi....

Un film sulle donne e lo sport

Grazie alla disponibilità di Francesco Gallo, un giovane regista emergente al quale lo sport e i suoi valori stanno molto a cuore, UNVS propone in questo sito <https://vimeo.com/807975115> la visione gratuita di “Le Dee di Olimpia”. Si tratta di un bel film dedicato alle tappe dell'emancipazione delle donne attraverso lo sport e la valorizzazione di grandi imprese e di campionesse che hanno scritto pagine indimenticabili.



Concesse tre proroghe alle ASD con il decreto Anticipi

Per il mondo dello sport è una buona notizia, o comunque una di quelle che ti consentono più tempo per adempiere a degli obblighi di legge. L'argomento in oggetto riguarda la riforma dello sport e, nello specifico, il decreto “Anticipi” che è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 293/2023 di sabato 16 dicembre ed è in vigore dal giorno successivo.

Tra le misure d'interesse del mondo associazionistico contenute nella legge, segnaliamo, all'art 16, le seguenti modifiche apportate al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n.36 (“RIFORMA DELLO SPORT”):

1) all'articolo 7, comma 1-quater, le parole: «entro il 31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 giugno 2024»; **OSSIA LA PROROGA AL 30/06/2024 DELL'OBBLIGO DI ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI DELLE ASD/SSD ALLE DISPOSIZIONI DELLA RIFORMA DELLO SPORT**

2) all'articolo 12, comma 2-bis, le parole: «entro il 31

dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 giugno 2024»; **OSSIA LA PROROGA AL 30/06/2024 DELL'ESENZIONE DA IMPOSTA DI REGISTRO PER GLI ADEGUAMENTI STATUTARI SOPRA CITATI, SE LIMITATI ALLE CLAUSOLE OBBLIGATORIE**

3) all'articolo 25, dopo il comma 6-ter è inserito il seguente: «6-quater. In sede di prima applicazione, relativamente ai soggetti di cui al comma 6-bis, le comunicazioni al centro per l'impiego di cui al comma 6-ter, con esclusivo riferimento a quelle relative al periodo luglio-dicembre 2023, possono essere effettuate, senza incorrere in alcuna sanzione, entro il 30 gennaio 2024. Il medesimo termine del 30 gennaio 2024 si applica anche alle comunicazioni all'interno del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche di cui al comma 6-ter, dei soggetti convocati e dei relativi compensi agli stessi riconosciuti, con esclusivo riferimento a quelle relative al periodo luglio-dicembre 2023».) **OSSIA LA PROROGA AL 30/01/2024 DEGLI ADEMPIMENTI INTERNI AL RASD PER LA GESTIONE DEI DIRETTORI DI GARA DEL PERIODO LUGLIO-DICEMBRE 2023**



“Winter Games Week”, una settimana di attività didattiche e sportive dal 5 al 9 febbraio 2024

Le Istituzioni scolastiche statali e paritarie di tutto il territorio nazionale dal 5 al 9 febbraio 2024 potranno partecipare a “Winter Games Week”, una settimana didattica in cui si potranno svolgere una serie di attività per celebrare e promuovere il mondo dello sport e delle Olimpiadi e Paralimpiadi,

da sempre fonte d'ispirazione e modello di riferimento per grandi e piccoli.

L'iniziativa nasce a seguito del Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e la Fondazione Milano Cortina 2026 e all'interno del Programma Education della Fondazione, che rappresenta uno dei pilastri del Movimento Olimpico e Paralimpico.

Obiettivo comune: formare la nuova generazione di Milano Cortina 2026, organizzando giornate di sport e rispetto, tradizioni e valori, promuovendo la pratica sportiva e lo sviluppo di nuove abilità, per favorire stili di vita più sani e attivi.

Per aderirvi tutte le scuole potranno iscrivere le singole classi attraverso il sito online di Milano Cortina 2026, nella sezione del programma **Education Gen26**, sull'apposita pagina dedicata al progetto WGW.

<https://milanocortina2026.olympics.com/it/winter-games-week/>



Genova Capitale Europea dello Sport nel 2024, il 14 e il 15 settembre le Regate delle Antiche Repubbliche Marinare

Un anno di eventi nazionali e internazionali, di progetti per donne e uomini di ogni età e abilità con attenzione al rinnovo dell'impianistica e alla promozione dello Sport a 360 gradi come opportunità di miglioramento della qualità della vita dei cittadini. **Genova** alza il sipario su molte delle iniziative in programma nel **2024**, anno in cui sarà **Capitale europea dello Sport**.

Tra le manifestazioni del calendario di Genova Capitale Europea dello Sport, anche la **69a Regata delle Antiche Repubbliche Marinare**. L'evento, sotto egida e direzione tecnica/arbitrale FICSF, è in programma **sabato 14 e domenica 15 settembre 2024**.

Dal 13 gennaio all'11 febbraio 2024, la Sala Liguria di Palazzo Ducale ospiterà la mostra **"Il Tempo e lo**

Sport" promossa dal Coni Liguria per ripercorrere la storia dei quasi cento sodalizi sportivi della Regione fondati a partire dal 1851. Nella prima parte le immagini della bella époque, con la nascita del Coni nel 1914, poi gli eventi bellici che impatteranno, oltre che sugli atleti, anche sulle sedi delle società. La seconda sezione, dal dopoguerra a oggi, vedrà l'espansione sia della pratica sportiva a tutti i livelli che della spettacolarità degli eventi divisi per Sport. A marzo, poi, Palazzo Tursi ospiterà la mostra fotografica **"E-Mozioni di Sport"** di Massimo Lovati. Tra comunicazione, fotogiornalismo, ricerca e arte, la rassegna presenta cento immagini emozionanti: da Genova al Mondo e ritorno, dalle Olimpiadi ai Mondiali arrivando ai grandi eventi sportivi vissuti sotto la Lanterna, immortalati dall'artista genovese le cui opere sono esposte oggi nei più importanti musei del mondo.

La tradizionale data d'inizio di giugno della Regata, attesa con trepidazione ogni anno, ha subito uno spostamento per essere sincronizzata con le "giornate del remo" previste a settembre 2024.

https://www.facebook.com/regata.repubbliche.marinare/?locale=it_IT



Il Panathlon Club di Sondrio ha spento 70 candeline

Il Panathlon Sondrio ha spento le sue prime 70 candeline e l'ha fatto con un'entusiasmante serata all'insegna dei più alti e nobili valori sportivi. Per celebrare il 70° anniversario del club di Sondrio, ognuno dei 5 colori del simbolo olimpico ha assunto un valore ancora più intenso: quello dell'**inclusione**, della **determinazione**, della **libertà**, della **fratellanza** e della speranza. Valori che, come ha ricordato il presidente del sodalizio sondriese Nicola Tomasi, "non invecchiano mai". E ognuno di questi ideali è stato raccontato attraverso storie

sportive incredibili, che hanno lasciato un segno indelebile e un messaggio importante nella storia. A farlo ci ha pensato il socio Gianfranco “Ciccio” Busi che si è esibito nel suo monologo “L’essenza nei colori” davanti ai membri del club. Tanti gli episodi raccontati che hanno messo in evidenza come i veri principi dello sport resistono anche alla forza del tempo: uno su tutti, lo storico podio olimpico nei 200 metri olimpici (a Città del Messico 1968) dei velocisti afroamericani Tommy Smith e John Carlos (1° e 3°), atleti che durante la premiazione portarono in alto la loro battaglia per i diritti civili dei neri alzando un pugno chiuso. Un gesto rimasto nella storia.

Panathlon, settant’anni con lo sport E i valori che «non invecchiano mai»

Anniversario. Celebrazione ad Albosaggia, ideali raccontati nel monologo del socio Busi Olimpici e non solo: gli episodi dimostrano che i principi resistono al passare del tempo

PAOLO MELIOTTI
Città del Messico, 1968. Sono i colori del podio olimpico, quelli che raccontano la storia dello sport. E sono i colori del Panathlon, la società che li ha portati in Italia. Un'occasione per riflettere sul valore dello sport e sui principi che lo guidano. Un'occasione per ricordare che lo sport è un valore che non invecchia mai.

IL MONDO È UNO
Molti gli sport raccontati che hanno messo in evidenza come i veri principi dello sport resistono anche alla forza del tempo: uno su tutti, lo storico podio olimpico nei 200 metri olimpici (a Città del Messico 1968) dei velocisti afroamericani Tommy Smith e John Carlos (1° e 3°), atleti che durante la premiazione portarono in alto la loro battaglia per i diritti civili dei neri alzando un pugno chiuso. Un gesto rimasto nella storia.



Crolla prima del traguardo, chi è dietro si ferma per non superarlo: “È così che intendo lo sport”

Meraviglioso gesto sul traguardo della maratona di Malaga: lo spagnolo Ricardo Rosado non ha avuto dubbi quando ha visto il keniano Evans Kimtai Kiprono crollare davanti a lui. L’atleta iberico ha avuto pochi attimi per decidere quale fosse la cosa giusta, ha frenato per non superare l’avversario e poi l’ha aiutato a concludere la gara: “È stato qualcosa d’istintivo, mi è venuto dall’anima. È così che intendo lo sport e la vita”.

Guarda il video:
<https://www.la7.it/intanto/video/malaga-atleta-cede-a-pochi-passi-dal-traguardo-il-gesto-inaspettato-dell'avversario-13-12-2023-518482>



PANATHLON
Club VENEZIA